

Al Comitato dei Garanti – Commissione di garanzia
per le elezioni del Direttore
del Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Como
per il Triennio Accademico 2020/2023

Il sottoscritto **VITTORIO ZAGO**, nato a Vigevano il 31/01/1967, Cod. Fisc. ZGAVTR67A31L872U, residente in via Vincenzo Russo 9, 27029 Vigevano (PV), titolare a tempo indeterminato – dal 01/11/2004 per effetto di concorso riservato a seguito della legge 03/05/1999, n. 124 – della cattedra “CODC/01 COMPOSIZIONE” presso il Conservatorio di Musica “G. Puccini” di La Spezia, e in servizio in utilizzazione presso il Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Como dal 01/11/2011 a tutt’oggi presenta la propria

candidatura alla carica di Direttore

del Conservatorio di Musica “G. Verdi” di Como per il Triennio Accademico 2020/2023

A tale proposito dichiara:

1. di aver maturato un servizio effettivo di almeno 5 anni nel ruolo di appartenenza;
2. di non aver riportato nella funzione medesima sanzioni disciplinari superiori alla censura per le quali non siano stati già riabilitati;
3. di avere pregressa esperienza professionale e di direzione, ai sensi D.P.R. n° 132/2003 Art. 6 c. 2, acquisita anche in ambiti multidisciplinari e internazionali.

Di seguito si riporta la circostanziata attestazione dei titoli richiesti oggetto del punto 3. appena elencato:

- Vicedirettore del Conservatorio di Como dall’a.a. 2015/16 ad oggi
- Componente del Consiglio Accademico dall’a.a. 2014/15 ad oggi

e componente delle Commissioni ristrette:

- per le nuove offerte formative dei Trienni (febbraio/maggio 2016)
- per le offerte formative dei Bienni ordinamentali (gennaio/maggio 2018)

In qualità di Docente di Composizione Conservatorio “G. Verdi” di Como, dopo le esperienze presso importanti conservatori italiani (Milano, Roma, Palermo, Cagliari, Trento), presso il Conservatorio di Como si è attivato all’ideazione e realizzazione di progetti quali (si elencano i più significativi):

- Allestimento e relatore di due opere da camera quali prove finali – di cui è stato relatore – dei Bienni di Composizione (ottobre 2018)
- Ideatore della rassegna “*Itinerari compositivi*” edizioni 2018 e 2019

- Ideatore del progetto corale “*Voci In~ quiete*”: nuova formazione corale del Conservatorio dedita alla musica contemporanea (edizioni 2019 e 2020)

All'esterno del Conservatorio ha avuto una ventennale esperienza nella gestione di Scuole Civiche di Musica. Infatti presso l'Associazione Rosatemusica – con sede presso il Castello Civico di via Roma, Rosate (MI) – ha ricoperto dal 2001 in maniera continuativa diversi ruoli di gestione quali quelli di Direttore didattico (dal 2001 al 27/12/2014), Tesoriere (dal 2001 al 27/12/2014) e Presidente (dal 27/12/2014 ad oggi) a beneficio di:

- Scuola Civica di Musica di Vermezzo con Zelo (MI)
- Corsi Civici di Musica di Rosate (MI)

Curriculum vitae

Oltre agli studi accademici che gli hanno permesso di conseguire la laurea in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano e il diploma in Pianoforte, si è concentrato soprattutto sulla composizione studiando con Bruno Bettinelli e Azio Corghi con il quale si è diplomato al conservatorio di Milano con il massimo dei voti; in seguito si è perfezionato al "Mozarteum" di Salisburgo con M. Kagel.

La sua attività di compositore si è affermata in diversi concorsi nazionali ed internazionali (“T. Takemitsu Award” 2000 e 2003 a Tokyo, “Camillo Togni” 2002 a Brescia, “V. Bucchi” 1997 e 2000 a Roma, “E. Hurlimann” 1994 a Ginevra), vincendo il primo premio al 16° Concorso di Composizione "Castello di Belveglio" (1994), il primo premio nell'edizione straordinaria del Concorso di Composizione "G. Petrassi" di Parma (1994), il Premio “Città di Pavia” 1999, il premio “Romantico Bach” orchestra La Verdi di Milano (1995) e il premio “Ettore Pozzoli” (2015).

Nel 2006, con le composizioni per orchestra sinfonica *Secum* e *Da/Fort*, ha vinto il "Brandenburger Symphony Prize" a seguito del quale è stato invitato dai Brandenburger Symphoniker a scrivere una nuova composizione per orchestra sinfonica dal titolo *Segel*; il brano ha avuto la prima esecuzione nel maggio 2009 dalla Brandenburg Symphony Orchestra nella Concert Hall del Teatro di Brandenburg. *Segel* è stata ripresa alla Biennale di Venezia 2011 in una nuova versione appositamente richiesta per il festival lagunare, eseguita dalla Mitteleuropa Orchestra con la direzione di Andrea Pestalozza.

Nell'ottobre 2011 l'ORT (Orchestra Regionale dell Toscana) ha commissionato ed eseguito *Die Trennung*, lavoro per orchestra per il Festival Play IT a Firenze; nel 2012 il Festival Milano Musica gli ha commissionato una composizione per quartetto d'archi e elettronica, eseguita dalla prestigiosa formazione RepertorioZero (Leone d'Argento alla Biennale di Venezia 2011).

Individuato come compositore in residence per le stagioni 2014/15 e 2015/16 presso il Teatro di Brandenburg, a seguito della residence nell'aprile 2018 è stato eseguito un nuovo lavoro per orchestra. La sua composizione *Erosive raindrops* per chitarra elettrica è stata incisa da A. Novaga nel CD “*La chambre de jeux sonores*, mentre il brano *IV a 2* per violino e pianoforte è

stato inciso in CD dal duo F. Luciani – M. Motterle. Nel novembre 2018 è uscito per l'etichetta NovAntiqua un suo CD monografico *Preludios y Canciones* le cui musiche sono un omaggio a F.G. Lorca (Marina Comparato, soprano; Marco Minà, chitarra).

Nel dicembre 2018 è risultato vincitore del bando SIAE "Classici di oggi per la musica contemporanea" a seguito del quale ha ricevuto la commissione per una nuova composizione per orchestra, *Tropfen II* inserita nella stagione 2019/20 dall'Orchestra Sinfonica di Milano "La Verdi" con la direzione di Maxim Rysanov.

Sue musiche, presenti presso alcune prestigiose società concertistiche (Società del Quartetto di Milano, Teatro Regio di Parma, Maggio Musicale Fiorentino, Festival Mozart di Salsomaggiore, Orchestra Milano Classica, Bachzaal di Amsterdam, Fondation P.Hindemith di Blonay (CH), Accademia Reale di Belle Arti di Madrid, Festival "Pianissimo 2000" di Sofia, Time of Music Festival di Viitasaari (FIN), Lippes Concert Hall di Buffalo (New York), Tokyo Opera City, Kumho Art Hall di Seul, Singapore Airlines Theatre), sono state trasmesse dalle Radio Nazionali Olandese, Spagnola, Bulgara, Giapponese, dalla Radio della Suisse Romande e dal Terzo canale della RAI, incise dalla casa discografica svizzera Audio Production, "Setola di Maiale" e "NovAntiqua records" e pubblicate dalle case editrici Ricordi, Rugginenti di Milano e Bèrben di Ancona.

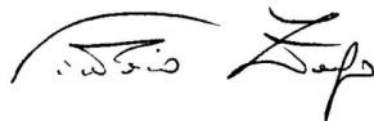
Nel 2004 la casa editrice "O barra O" di Milano ha pubblicato un suo libro dal titolo "*Le giornate di un compositore*" in cui l'autore si concentra sul rapporto tra l'essenza del discorso musicale e l'esistenza da cui scaturisce, narrando e approfondendo la personale evoluzione del *pensare la musica*.

Come voce recitante si è esibito nell'aprile 2017 in *Ode a Napoleone Bonaparte* di A. Schoenberg presso la stagione della GOG (Giovine Orchestra Genovese) al Teatro Carlo Felice di Genova con Andrea Pestalozza al pianoforte e il Quartetto Prometeo.

Si allega alla presente il Programma elettorale composto di 19 fogli

Vigevano, 21 marzo 2020

in fede





CONSERVATORIO
DI COMO

Vittorio Zago

Presentazione del Programma elettorale

**Candidato alla Direzione del Conservatorio G. Verdi di Como
Triennio 2020/2023**

Sommario

Premessa	2
Didattica	4
Internazionalizzazione: Ufficio Erasmus	7
Produzione	8
Comunicazione	10
Ricerca	11
L'organizzazione dell'istituto	12
La sede	14
I servizi	16
Curriculum artistico	17
Curriculum professionale	18

Nell'accingermi a presentare questo programma per la candidatura alla Direzione per il triennio 2020/2023 del Conservatorio di Como, non posso che iniziare con il ringraziare chi negli ultimi anni mi ha dato la fiducia nel coinvolgermi negli aspetti gestionali e decisionali di questo istituto, affidandomi una serie di mansioni sempre più cariche di responsabilità, vale a dire il Direttore uscente e amico M^o Carlo Balzaretto: la sua capacità di convincimento mi ha stimolato a offrire la disponibilità alla Vicedirezione di questi ultimi cinque anni e ora alla Direzione; anni che si sono dimostrati particolarmente ricchi di risultati didattici, artistici e di crescita del nostro Conservatorio, ma anche carichi di emozioni, senza dimenticare le non indifferenti criticità affrontate sempre con spirito costruttivo.

Similmente gli incoraggiamenti alla candidatura sono arrivati dall'ultima Presidenza e dalla Direzione amministrativa, nei confronti dei quali esprimo da un lato riconoscenza per la fiducia preventiva, e dall'altro compiacimento nella possibilità eventuale di lavorare con loro in Consiglio di Amministrazione.

Un ringraziamento particolare va al Responsabile della Didattica M^o Domenico Innominato la cui abnegazione e competenza nel settore mi ha permesso di addentrarmi in una non semplice materia, e senza il cui appoggio nessun docente credo possa accingersi a ben ricoprire la carica della Direzione. Così come da ultimo non posso non ricordare con sincero affetto la condivisione di decisioni avuta con il compianto collega Marco Rossi che nell'ambito dell'Ufficio della Direzione ha sempre insegnato a tutti noi come spendersi in modo incondizionato per l'operatività del Conservatorio.

Non a caso ho appena citato due colleghi che hanno fatto del Conservatorio un elemento portante dei loro comportamenti, delle loro determinazioni e dell'impostazione artistica dei loro progetti, ponendo il Conservatorio stesso – come è naturale che sia per ogni docente – al centro della propria organizzazione musicale. Ed è per questo che i miei ringraziamenti si estendono anche tutti quei maestri che in questi anni hanno collaborato al completamento delle necessità vitali della nostra realtà, dai Coordinatori di Dipartimento al Responsabile Erasmus, dalle deleghe per la Produzione e la Comunicazione a chi si è occupato in modo intenso ai rapporti con le Scuole convenzionate con il territorio (le quali scuole offrono in modo costante un bacino di utenza sempre prezioso per il mantenimento di un numero apprezzabile di studenti).

La Direzione di un Conservatorio non può realizzare nulla senza la collaborazione di tutte le risorse umane presenti e soprattutto senza la condivisione di attivarci per una causa

comune che si concretizza con il diritto di rivendicare una buona organizzazione e progettazione didattico-artistica corroborata da un solido assetto finanziario, ma contestualmente il dovere di partecipare alla vita dell'Istituto da un punto di vista gestionale, anche solo nell'imprescindibile conoscenza della normativa interna emanata dagli organi collegiali preposti, Consiglio Accademico in primis.

...in breve...

Questo programma elettorale è costituito da capitoli dei vari argomenti che mi è parso utile esporre. La loro trattazione è articolata con l'auspicio di essere stato il più esaustivo possibile. Tuttavia, dopo il titolo di alcuni capitoli, è presente un quadro riassuntivo di rapida lettura, definito ***...in breve...***, che mira a cogliere gli aspetti essenziali del capitolo stesso. La lettura di questi quadri riassuntivi può risultare uno sguardo agile e condensato per un approccio veloce al programma stesso, con la possibilità di un approfondimento attraverso la successiva lettura dei capitoli nella loro versione completa.

...in breve...

L'assetto didattico ha raggiunto dallo scorso anno accademico una sua articolazione definitiva con i Corsi Propedeutici quale inizio di un iter ordinamentale di studi che termina con il Biennio. Ora ci si potrà concentrare sull'affinamento dell'offerta attraverso modifiche ai corsi già presenti, attivazione di corsi accademici che rendano maggiormente appetibile il nostro Istituto e possibile individuazione di Master di I e II livello in settori peculiari con proposte originali.

Senza dimenticare le migliori operative di quanto già presente: incrementare i rapporti con le scuole convenzionate; completare i programmi di studio dei corsi accademici; migliorare il calendario esami.

Il continuo rinnovamento dell'assetto didattico dei conservatori negli ultimi 20 anni, vale a dire dall'emanazione della Legge 508 del 21/12/1999, ha non solo profondamente modificato il modo di organizzare i vari insegnamenti, ma si è rivelato particolarmente provvisorio e instabile nel suo continuo mutamento – dovuto alla lentissima emanazione dei decreti attuativi della 508 – tanto da risultare non di rado problematico. Lo si è avvertito nel ricorrente aggiornamento dei vari regolamenti da parte degli organi collegiali preposti, nella loro comprensione e attuazione da parte del corpo docente, nella ricezione degli studenti i cui percorsi verticali di studio venivano sistematicamente modificati durante la loro permanenza in istituto, e soprattutto nella gestione della molteplicità di situazioni da parte degli uffici tecnico-amministrativi il cui lavoro di organizzazione si è concretizzato senza adeguato aumento di personale.

Fatta questa premessa, gli ultimi anni fortunatamente sono stati improntati a una parziale stabilizzazione che ha portato a un impianto di maggiore solidità e di prospettiva duratura. L'**inserimento dei Corsi Propedeutici a ordinamento**¹ ha – seppur con soli tre anni disponibili – chiarito il *ruolo fondamentale della didattica pre-accademica svolta in Conservatorio*. La consapevolezza e convinzione che un percorso professionalizzante sia da svolgersi in questa sede ha indotto il Conservatorio di Como a organizzare anche percorsi Preparatori di approccio ai Propedeutici, mantenendo inalterato tutto l'impianto dei precedenti Corsi pre-accademici per le scuole convenzionate con il territorio. Contestualmente² si è avuta l'opportunità di articolare, con i **Corsi "Giovani talenti"**, veri

¹ Decreto Ministeriale n. 382 del 11/05/2018 adottato ai sensi dell'art. 15 del Decreto Legislativo n. 60 del 13/04/2017

² Art. 5 D.M. 382/2018 cit.

e propri percorsi accademici personalizzati per quei giovanissimi studenti che manifestano doti tali da poter essere accolti in questa complessa area formativa.

Parallelamente, sempre nel 2018³ – anche grazie all’impegno del nostro Presidente e alle strategie dell’attuale staff di Direzione che ha portato a sensibilizzare il Ministro V. Fedeli affinché firmasse il provvedimento – si è **raggiunto l’obiettivo di inserire a ordinamento i corsi accademici di secondo livello**; opportunità che ha permesso non solo di giungere finalmente all’attivazione del Biennio di Organo – e all’inserimento di due ulteriori nuovi Bienni: “Composizione audiovisiva e sound design” e “Comunicazione, analisi e critica musicale” – ma soprattutto di proporre ai nostri studenti una rinnovata offerta formativa di tutti i bienni improntata all’ottimizzazione delle discipline curriculari (nel rapporto ore di lezione e CFA attribuiti, ma anche nel numero delle discipline da inserire nel piano di studi), a una non dispersiva permanenza in istituto e all’attenzione del tempo necessario cui ciascun allievo deve dedicare allo studio del proprio strumento.

Tale operazione era già stata applicata nella primavera del 2016 al **rinnovo delle offerte formative dei corsi accademici di primo livello (Trienni)**. Proprio attraverso la positiva esperienza del lavoro svolto all’interno della commissione dei Trienni – che ha raccolto numerosi riscontri positivi – mi sono convinto a raccomandare, alla commissione che ha curato la stesura dei Bienni ordinamentali, un analogo intervento per completare organicamente il percorso verticale dei nostri corsi accademici.

Questa raggiunta stabilità ci permette ora, con maggiore distensione, di intervenire modificando solo in piccoli dettagli quelle offerte formative che hanno presentato qualche criticità, ma senza dover impostare ex novo l’intero impianto didattico, con i relativi regolamenti. In questo modo la programmazione didattica a medio-lungo termine può essere applicata adeguatamente in vista dei risultati auspicati e concentrarsi esclusivamente sui contenuti da proporre. Senza dimenticare che la lenta trasformazione dei conservatori contempla ancora alcuni studenti frequentanti il previgente ordinamento e la possibilità, per i candidati privatisti, di effettuare i loro esami presso i conservatori stessi: opportunità che dovrebbe concludersi nel 2021.

Volutamente ho citato le esperienze dei nuovi Trienni e dei Bienni ordinamentali perché *l’essere stato componente delle commissioni ristrette⁴, individuate per l’articolazione delle offerte formative, è stata determinante per comprendere una modalità virtuosa di*

³ Decreto Ministeriale n. 14 del 09/01/2018

⁴ la commissione per i nuovi Trienni era composta, oltre che dal sottoscritto dai maestri L. Bassetto e D. Innominato; la commissione per i Bienni – fra l’altro in dialogo e sinergia con le analoghe commissioni dei Conservatori di Alessandria e Novara – ha visto la partecipazione anche dei maestri G. Fichtner e D. Innominato

organizzazione istituzionale: da un lato la preparazione nel conoscere e ipotizzare ogni dettaglio del complesso assetto da applicare, e dall'altro il continuo rapporto con i Dipartimenti, in particolare i loro Coordinatori, ma anche i singoli docenti, nel confrontarsi con le esigenze delle singole scuole, ha permesso di trovare quegli equilibri ampiamente condivisi che hanno reso la didattica del Conservatorio di Como fra le più apprezzate e imitate (il continuo, costante ed elevato numero di richieste di ammissione è la dimostrazione evidente e oggettiva di questa operazione collettiva).

Modalità virtuosa che è data da un lavoro costante da parte degli organi di governo – Ufficio della Direzione e Consiglio Accademico – di monitoraggio, riflessione, dialogo e intervento nel formulare delibere finalizzate a una migliore organizzazione interna dell'Istituto; ma che non può prescindere dalla partecipazione attiva di ciascun docente nel conoscere a fondo come è strutturato il Conservatorio e le sue molteplici esigenze, prima ancora di poter fornire il proprio apporto indispensabile – non solo a livello didattico/artistico – intervenendo con senso comune e responsabile.

Raggiunto questo assetto, operativamente si dovrà:

- Alimentare costantemente i rapporti con le scuole convenzionate con il territorio, sia negli aggiornamenti didattici, sia aumentando le possibilità di relazione con il Conservatorio attraverso momenti di confronto continuo in ambito didattico e di produzione; tali scuole sono il nostro più importante bacino di utenza e come tale va valorizzato.
- Completare tutti i programmi di studio delle discipline dei corsi accademici in modo che la loro pubblicazione sul sito web del Conservatorio permetta a ogni studente, ma anche a coloro i quali non lo sono e vogliono informarsi sulla nostra didattica, di conoscere in modo trasparente e preventivo i contenuti offerti da ciascun docente.
- Impostare la didattica del singolo anno accademico sempre più aderente al Progetto d'istituto e quindi alla Produzione del Conservatorio (si veda anche il capitolo "Produzione").
- Migliorare il calendario degli esami attraverso una piattaforma standard di partenza che permetta di velocizzare la stesura del calendario stesso e l'automatica attribuzione delle aule all'interno delle quali svolgere le prove d'esame; la collaborazione contestuale dei Coordinatori di Dipartimento potrebbe apportare un beneficio notevole ai vari ritardi e correzioni abitualmente emergenti in questa delicata fase dell'anno accademico.

Rimane un ultimo argomento sino a ora poco affrontato all'interno del nostro Conservatorio, i **Master di I e II livello**. Il DPR 212 del 2005 sugli ordinamenti didattici, ha istituito corsi di durata annuale denominati appunto Master di I e II livello, e sarebbe auspicabile poter attivare alcuni di questi corsi. Personalmente non sono dell'idea di estendere in modo generalizzato questa iniziativa, bensì di individuare alcuni settori specifici per poter proporre progetti originali e appetibili a livello nazionale, non solo locale, che permettano al Conservatorio di Como di distinguersi. Simili percorsi possono e devono essere attivati in collaborazione con enti esterni, sia pubblici che privati, e prevedere stage, da svolgere presso enti o aziende esterni all'istituzione, proprio per essere a diretto contatto con il mondo del lavoro. I Dipartimenti potrebbero articolare quelle proposte originali, come già accennato, che riescano ad attestarsi come innovative e non aggiungersi alle altre già presenti in istituti simili.

Rimane purtroppo da chiarire come questi titoli potranno essere valutati nella formazione delle graduatorie.

Internazionalizzazione: Ufficio Erasmus

Quale ulteriore opportunità di approfondimento didattico, l'attività dell'Ufficio Erasmus offre non poche scelte. Se da un punto di vista delle docenze sia in entrata che in uscita si riscontra una certa vivacità del settore (sebbene anche in questo caso iniziative di interesse dipartimentale o meglio ancora interdipartimentale, e non circoscritto alle singole classi, gioverebbe non poco alla riuscita e alla diffusione interna e esterna all'istituto), si riscontra invece un limitato interesse da parte degli studenti che potrebbero certamente trarre maggiori profitti da queste esperienze, da farsi comunque con oculatezza. Purtroppo la città di Como non offre particolari agevolazioni per gli studenti che vogliano frequentare il nostro Conservatorio, pertanto, a fronte di potenziali offerte didattiche dei nostri docenti di sicura qualità che possiamo diffondere, le condizioni generali di accoglienza risultano penalizzanti.

Per queste ragioni ritengo sia ipotizzabile verificare i margini per organizzare la frequenza per via telematica di nostri corsi senza il disagio di risolvere quelle criticità di accoglienza di cui si è fatto cenno. E allo stesso tempo predisporre la frequenza, sempre per via telematica, di corsi proposti da istituti stranieri in modo che anche i nostri studenti, che non scelgano di frequentare un periodo del loro corso di studi all'estero, abbiano l'opportunità di confrontarsi con realtà didattiche internazionali.

...in breve...

La Produzione non è solo la presentazione artistica delle eccellenze del Conservatorio, siano essi studenti o docenti, ma la reale espressione dei risultati della nostra didattica. Per questo motivo il progetto d'istituto ha la necessità di essere anticipato nella sua programmazione in modo che la didattica possa essere impostata in modo aderente con la dovuta tempistica; così come l'organizzazione della Produzione stessa abbia maggiore agio di attivarsi nella sua manifestazione.

Al fianco di alcuni settori che vanno consolidati nella loro già apprezzabile attività, ne vanno valorizzati altri che meritano per il livello qualitativo delle loro esibizioni; oltre a essere sempre attenti al rinnovamento, alla contemporaneità e agli aspetti tecnologici, quali le dirette streaming, che permettono di rendere visibili a un vasto pubblico le nostre produzioni.

In questi ultimi anni la Produzione del Conservatorio si è evoluta in modo graduale e costante per raggiungere alcuni obiettivi ben precisi. Innanzi tutto gli studenti sono stati sempre più al centro dell'organizzazione dei progetti in modo da valorizzarne le eccellenze, beneficiando della didattica ricevuta dai docenti del nostro Istituto. In questo l'autonomia delle proposte filtrata a livello di Dipartimento (sicuramente da migliorare nella sua operatività) e l'organica supervisione del Consiglio Accademico hanno permesso progetti di istituto all'insegna della qualità e quantitativamente spesso anche superiori alle possibilità del nostro Istituto (da un punto di vista strutturale, non certo di potenzialità e competenze didattiche). Ma proprio lo stretto rapporto che lega la Produzione alla Didattica mi porta a ritenere che **la programmazione del progetto d'istituto non possa che essere ottimizzata** in modo che all'inizio dell'anno accademico ogni attività di approfondimento culturale (Masterclass, Seminari e Laboratori), i concerti interni del Conservatorio (rassegna "Sabato in musica") e le collaborazioni con i più importanti enti esterni siano già definite all'inizio dell'anno accademico nei programmi, nelle sedi e nelle date per una tempestiva predisposizione delle prove ma soprattutto per una modulazione della didattica aderente a queste esigenze. Del resto questo comportamento avviene già con i concerti che il Conservatorio di Como fornisce al Teatro Sociale di Como per la "Stagione Notte" e la "Stagione Camera con Musica" per complessivi quattro concerti (oltre al coinvolgimento del Dipartimento di Jazz in occasione

della “Notte Jazz”) – seppur non tutti concretizzati per la recente emergenza sanitaria –, fra i quali quello della Filarmonica del Conservatorio.

Proprio la positiva esperienza di collaborazione con il Teatro Sociale – che negli ultimi tre anni ha dato l’opportunità a diversi nostri ensemble di esibirsi in un luogo di prestigio e all’interno di stagioni ufficiali del Teatro; in particolare, oltre alla Filarmonica, l’Orchestra di Fiati, il Coro da camera, l’Ensemble Laboratorio, l’Orchestra di Chitarre, l’Ensemble di Violoncelli – deve essere il punto di riferimento e di partenza per consolidare questo comportamento in diverse direzioni, al fine di collocare l’attività artistica del Conservatorio nei luoghi più prestigiosi della città di Como e del territorio circostante.

Oltre a questo atteggiamento programmatico, nel dettaglio ritengo si debba:

- Ideare progetti di respiro nazionale e internazionale attraverso collaborazioni e in compartecipazioni finanziarie con importanti realtà culturali e rapporti inter istituzionali.
- Nell’ambito delle collaborazioni e compartecipazioni si renderebbe utile avvalersi delle competenze, costantemente apprezzate dal nostro pubblico, del Dipartimento di Canto per un suo impiego in vere e propri allestimenti lirici e non solo in recital estemporanei.
- Predisporre piani di consolidamento delle principali formazioni orchestrali del Conservatorio, in particolare la Filarmonica e l’Orchestra di Fiati, nell’individuazione sia del repertorio sia delle location all’interno delle quali esibirsi, e nel coordinare percorsi compensativi a livello didattico.
- Valorizzare le varie formazioni corali – vera e propria eccellenza del Conservatorio di Como – con esibizioni di livello opportunamente ponderate nella specificità dei loro repertori che ne caratterizzano anche la destinazione concertistica: *Gregorianisti, Gruppo madrigalistico, Concentus Vocum, Coro da Camera, Schola Cantorum, Voci in~quiete ensemble.*
- Incentivare l’attività del settore contemporaneo in due direzioni principali: da un lato il sostegno all’Ensemble Laboratorio, anche attraverso collaborazioni con enti esterni, che recentemente ha affrontato progetti di alto profilo artistico e organizzativo (basti pensare all’allestimento di due opere da camera quali prove finali del Biennio di Composizione, alla prossima collaborazione autunnale con il Conservatorio di Alessandria, o al recente omaggio al centenario di B. Maderna presso la Sala Bianca del Teatro Sociale); e dall’altro alla resa virtuosa, soprattutto esterna all’istituto, delle proposte innovative del Dipartimento di Musica Elettronica che può affascinare e stupire il pubblico più disparato organizzando e abbinando la propria presenza ai

luoghi, non solo di cultura, maggiormente frequentati; oltre al potenziamento del settore riguardante la musica applicata alle immagini nelle sue differenti configurazioni, dalle più consuete, come quella dedicata al cinema, alle più innovative.

- Porre una maggiore attenzione alle proposte Jazz – recentemente fra l'altro si è convertita una cattedra a favore del Dipartimento in modo da intraprendere un percorso di consolidamento didattico del settore – al fine di articolare una rassegna apposita come accadeva negli anni scorsi e, similmente alla Musica Elettronica, individuando idonei spazi esterni che possano consegnare giusta visibilità e riscontro alla vivacità dell'area Jazz.
- Negli ultimi mesi, grazie all'intraprendenza della Consulta degli Studenti e delle Collaborazioni studentesche, si sono affrontati positivi esperimenti di diffusione della diretta streaming di eventi organizzati in seno al Conservatorio; credo che la diffusione della nostra migliore produzione artistica debba essere valorizzata da questa opportunità, in modo da consentire di raggiungere un pubblico sempre più vasto. Recentemente si è concretizzato un piano di acquisti che fornisce una dotazione tecnologica idonea a questa iniziativa che non può che aprire i confini del nostro fare musica.
- Molti concerti sono stati registrati in questi anni con supporti audio e video e il numero delle registrazioni disponibile inizia a essere considerevole. Risulta di conseguenza necessario approntare un archivio digitale ordinato e facilmente consultabile in modo che il lavoro svolto non vada perduto e risulti utilizzabile a chiunque ne voglia beneficiare.

Comunicazione

...in breve...

Settore di capitale importanza in considerazione della trasformazione continua delle modalità comunicative. Non può che essere affidato a competenze che abbiano una conoscenza approfondita non solo della materia, ma anche della struttura istituzionale e dei suoi equilibri nei vari ruoli coinvolti.

Di tutto quanto realizzato a livello di Produzione, ma anche in ambito didattico, e di ciò che auspicabilmente il Conservatorio di Como continuerà a fare nel prossimo futuro, sempre all'insegna di un livello qualitativo che ci ha sempre caratterizzato, è necessario dare opportuna visibilità. La trasformazione delle modalità con le quali le notizie vengono

diffuse ha avuto nell'ultimo decennio un'evoluzione esponenziale, modificando radicalmente sia il concetto di *comunicazione* sia il modo con cui le notizie vengono cercate. Per questo motivo l'attenzione alle opportunità che ci offrono la rete internet, ma soprattutto i canali social non possono che essere il mezzo privilegiato per veicolare adeguatamente il nostro operato. Già si è iniziato a usufruire di queste opportunità, ma ancor più impegno e concentrazione devono essere rivolti al settore per rendere giustizia a tutte le iniziative: la realizzazione di brevi video promozionali, sia di resoconto, ma anche di anticipazione dei concerti e delle masterclass; l'applicazione, in Istituto e in alcuni punti strategici della città, di alcuni totem digitali per il lancio dei video appena accennati o delle locandine telematiche degli eventi; e altre analoghe soluzioni, non potranno che elevare il settore Comunicazione a un livello di ulteriore efficacia. In questo, non solo alcuni mirati incarichi affidati a docenti esperti nel settore, ma i nostri giovani studenti, attraverso le collaborazioni studentesche, ci offrono una risorsa importante essendo loro stessi i più aggiornati a questa mansione, e coloro i quali conoscono i modi con cui le notizie sono maggiormente apprezzate.

Ricerca

Aspetto delicato quanto ancora impalpabile, vista la sua assenza a livello di Istituti Superiori di Studi Musicali, la Ricerca dovrebbe completare l'ambito culturale dell'attività dei Conservatori. La mancanza di un'effettiva e precisata sfera d'azione può essere sopperita con l'incremento delle collaborazioni con le Università, in particolare l'Insubria (con la quale esiste già una Convenzione e un protocollo attuativo), per progetti specifici di ricerca; ma anche collaborazioni con altre istituzioni artistiche o private del mondo imprenditoriale per articolare progetti formativi mirati, strettamente correlati al mondo del lavoro. Così come è da mantenere il rapporto con la "Scuola di Como", percorso formativo di qualità che permette, e ha permesso, ad alcuni nostri studenti di inserirsi e beneficiare di una proposta di eccellenza di rinomanza nazionale.

Ma il nuovo stimolo sarà quello di elaborare un sempre più costante e approfondito rapporto con il RAMI (associazione per la Ricerca Artistica Musicale in Italia), attraverso apposita commissione interna al Conservatorio, e articolare una strategia di valorizzazione dei conservatori italiani all'interno dell'AEC (Associazione Europea dei Conservatori).

...in breve...

Rilevata l'importanza del Consiglio Accademico (come organo di programmazione delle attività didattiche e artistiche) e del Consiglio di Amministrazione con il suo Presidente (per le iniziative finanziarie e regolamentari dell'Istituto), senza trascurare le risorse della Consulta degli studenti, la figura del Direttore ha un ruolo strategico fra gli organi collegiali e si deve porre in costante ascolto, rispetto e dialogo sereno nei confronti delle varie istanze dipartimentali e dei singoli maestri, pur nell'applicazione delle sue responsabilità di garante degli equilibri del Conservatorio nella sua completezza.

Dall'ormai non più recente 2003, con l'emanazione del DPR 132, l'assetto del Conservatorio ha assunto una veste definitiva negli equilibri dei propri organi istituzionali. In realtà tale equilibrio è risultato negli anni, per i più svariati motivi, più teorico che effettivamente sviluppato e potenziato nelle sue virtuose articolazioni. Non vi è intenzione in questa sede ripercorrere quanto il DPR 132 specifichi in modo preciso (e come gli Statuti dei Conservatori si debbano attenere ai principi del decreto stesso), ma è utile rammentare come la centralità del Consiglio Accademico sia determinante per la *"programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche e di ricerca"*⁵ così come sia imprescindibile il compito del Consiglio di Amministrazione di *"promuovere le iniziative rivolte al potenziamento delle dotazioni finanziarie dell'istituzione"*⁶; e come il Direttore, oltre alle sue prerogative specifiche⁷, abbia il compito di presiedere il Consiglio Accademico, il Collegio dei Professori e di essere un componente di diritto del Consiglio di Amministrazione. Tali ultime prerogative sono un delicato elemento di equilibrio fra i vari organi collegiali che va attuato in modo costante, oculato e attivo, rendendosi disponibile ad ascoltare e ponderare le varie istanze, ma vigilando che le attività degli organi, all'interno dei quali opera la Direzione, siano fra loro sempre in dialogo e in sinergia per il bene istituzionale e attuate nell'ambito delle proprie competenze, proprio per il rispetto reciproco dell'esistenza e dell'operato dei vari organi di governo.

Gli ultimi argomenti sono sicuramente un principio da valorizzare all'interno del nostro Istituto, così come è da ottimizzare la crescita dell'autonomia di cui ogni Dipartimento

⁵ D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, art. 8, comma 3, lettera a).

⁶ D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, art. 7, comma 6 e Statuto del Conservatorio di Como art. 20, comma 1.

⁷ responsabilità *"dell'andamento didattico, scientifico ed artistico dell'istituzione"* D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, art. 6, comma 1.

dispone, sempre con il preventivo confronto e dialogo con la Direzione per la condivisione delle direttive dell'intero Conservatorio; anche in considerazione della costante informativa che il Direttore è tenuto nei confronti dei vari Dipartimenti per coinvolgerli nella programmazione artistica e didattica.

Nell'ambito dell'organizzazione del Conservatorio la Consulta degli studenti svolge un ruolo strategico non marginale e assolutamente da non sottovalutare. Negli ultimi anni diversi studenti di assoluto valore intellettuale e propositivo hanno ricoperto ruoli importanti all'interno del Conservatorio e di loro rappresentanza negli organi di governo. Per contro non risulta altrettanto coinvolta nell'attività organizzativa e propositiva dell'istituto la comunità generale degli stessi studenti – eccezion fatta per le numerose collaborazioni studentesche che hanno sempre ricoperto una funzione operativa degna di rilievo – che partecipano in maniera contenuta alle riunioni a loro dedicate e all'espressione di voto per l'elezione dei loro rappresentanti. Tale ultima criticità è lacuna da colmare con azioni mirate di sensibilizzazione del senso di appartenenza, senza dimenticare anche il fattivo riconoscimento, talvolta negato, dei *“mezzi necessari allo svolgimento delle funzioni della consulta”*⁸.

Concentrandosi invece sull'organico di istituto, da pochi mesi è stato pubblicato il tanto atteso Decreto sul reclutamento⁹. Non è questa la sede per fare un'analisi accurata del suo contenuto ma certo è che il testo del Decreto ha disatteso non poco le istanze dei Conservatori così come unanimemente accolte e rivendicate a livello legislativo dalla Conferenza dei Direttori. In primis è stata disattesa l'istituzione dell'Abilitazione Artistica Nazionale (AAN) quale requisito preventivo, di accertamento di una qualificazione della docenza, per l'accesso alla procedura di reclutamento organizzata nelle singole sedi.

Il carico organizzativo e di responsabilità cui dovranno farsi carico le varie istituzioni del comparto AFAM sarà notevole e assai delicato, al quale però non corrisponde altrettanta riconosciuta autonomia, aspetto costantemente accantonato nelle varie disposizioni di attuazione della L. 508/1999.

⁸ D.P.R. 28 febbraio 2003, n. 132, art. 12, comma 2 e Statuto del Conservatorio di Como art. 25, comma 5.

⁹ D.P.R. 7 agosto 2019, n. 143, Regolamento recante le procedure e le modalità per la programmazione e il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico del comparto AFAM, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16/12/2019

...in breve...

Risulta noto a tutti quanto penalizzante sia la nostra sede in rapporto all'attività didattica e di produzione; per questo motivo uno degli obiettivi di maggior rilevanza è quello di un adeguamento dei locali già utilizzati (almeno per la coibentazione acustica di una percentuale considerevole di aule; e il loro costante arricchimento di dotazioni strumentali e tecnologiche) e di un ampliamento con la disponibilità di nuovi spazi adeguati alla nostra realtà.

La competenza di questo settore non è affidata direttamente alla Direzione, ma senza l'attivazione di essa nello stimolare costantemente questo argomento, non credo sia possibile giungere a risultati apprezzabili.

Vi è stato modo di rammentare come le potenzialità didattiche e artistiche del Conservatorio siano di assoluto pregio, soprattutto quando le iniziative sono articolate con senso di collettività e appartenenza all'istituzione, in attuazione di un'idea di conservatorio che sia espressione di programmi comuni e condivisi. Il raggiungimento di questa condizione non può che predisporre un assetto che valorizzi ogni talento che si esprima al suo interno, sia esso docente o studente. Ma queste potenzialità sono state più volte ridimensionate per un perdurante problema che è la sede del nostro Conservatorio. Non si vuole accennare qui alla scarsa manutenzione dei locali di cui disponiamo e che già di per sé sarebbe sufficiente a rendere gravoso l'inconveniente perché foriero di un lento degrado che potrebbe ancor più ridimensionare gradualmente o impedire del tutto il regime di attività raggiunto.

Del resto la sede di via Cadorna del Conservatorio è stata pensata per l'impostazione didattica del previgente ordinamento quasi esclusivamente improntata alla docenza frontale individuale che ha lasciato spazio, dal 1999 con l'approvazione della Legge 508, a una struttura formativa di stampo accademico dove, oltre ai docenti abitualmente dediti alle lezioni collettive, anche i maestri di strumento sono spesso coinvolti in insegnamenti di gruppo o di insieme accogliendo in classe non pochi studenti in contemporanea.

Pertanto **delle 31 aule** – cui vanno aggiunti il Salone dell'Organo e l'Auditorium utilizzati in modo non virtuoso per la didattica, quando dovrebbero essere dedicati alle sole produzioni concertistiche, alle Masterclass e alle docenze Erasmus, queste ultime ampiamente penalizzate in aule di scarsa efficacia che determinano un giudizio da parte dei conservatori partner tutt'altro che lusinghiero – presenti in istituto **più della metà non**

sono idonee come dimensioni alle attuali esigenze didattiche, accantonando ogni progettualità di sviluppo formativo e di progettualità artistica.

Infatti la sede attuale del Conservatorio prevede in ben 4 giorni della settimana l'uso totale delle aule da parte dei docenti (i rimanenti giorni sono occupate per l'80%), non lasciando alcuno spazio non solo per lo studio degli studenti, ma spesso nemmeno per le prove finalizzate alla produzione artistica, all'accoglienza di ospiti esterni per l'allestimento di Masterclass, Seminari, Laboratori o docenze Erasmus esterne.

Vi è inoltre da sottolineare che l'attuale sede non prevede locali acusticamente coibentati, requisito minimo indispensabile per una struttura di attività musicale.

Risulta evidente a tutti che il numero di aule andrebbe ampliato, ma anche le attuali dovrebbero prevedere maggiori dimensioni oltre alla loro coibentazione acustica. Volendo riassumere brevemente un assetto idoneo per un funzionamento aderente ai risultati che costantemente il Conservatorio di Como raggiunge, e partendo da un confronto con l'attuale sede si potrebbero suggerire alcuni ampliamenti, fra i quali:

- Oltre agli attuali Auditorium da 100 posti, Salone Organo da circa 70 posti e Aula Coro da 60 posti, andrebbero aggiunti...
- ...un Auditorium da circa 250 posti a sedere;
- ...una Sala Erasmus con circa 50/60 posti a sedere destinata all'organizzazione di Masterclass e docenze Erasmus, con un piccolo Ufficio Erasmus;
- ...una sala ampia con palcoscenico (50 posti a sedere circa) per le lezioni di Arte scenica, per le prove dei grandi ensemble orchestrali e corali;
- ...2 aule per il Dipartimento di Musica Elettronica con misure non inferiori a 7x15 metri, oltre a un locale per l'archiviazione delle dotazioni strumentali;
- ...5 aule di ampie dimensioni per lezioni collettive (una con almeno 50 posti a sedere e due con almeno 30 posti a sedere, prevedendo la possibilità dell'ubicazione di un pianoforte a coda all'interno; le ultime due con almeno 20 posti a sedere).

Certo stiamo argomentando un assetto ideale che si scontra con l'insensibilità e la non fattiva collaborazione degli interlocutori preposti a intervenire in maniera risolutiva. La Direzione non avrebbe fra le proprie mansioni quella di risolvere queste esigenze, tuttavia sono convinto che la figura del Direttore possa partecipare con efficacia ed energia per corroborare queste rivendicazioni, facendosi diretto portavoce di queste istanze al fine di sensibilizzare non solo la stampa, ma tutti coloro i quali hanno l'opportunità e il ruolo istituzionale di provvedere.

Concentrando l'attenzione alla **sede attuale** è naturale che la progressiva opera di adeguamento delle attuali condizioni delle aule non può essere trascurata, sia da un punto di vista della coibentazione acustica, sia nelle dotazioni tecnologiche utili allo svolgimento dell'attività didattica.

Il Conservatorio di Como è dotato di una **Biblioteca** apprezzata non solo dai nostri studenti e docenti, ma anche dall'utenza esterna. Recentemente le opere di adeguamento alla normativa antincendio e un parziale riammodernamento degli arredi ha dato nuovo lustro alla struttura. L'organizzazione del suo staff (anche con collaborazioni esterne), la costante opera di catalogazione e le procedure – possibilmente le più celeri possibili – di nuove acquisizioni non possono che essere sempre monitorate e migliorate nell'ottica di una valorizzazione costante di questo nostro orgoglio.

Il **sito internet** del Conservatorio, completamente rinnovato nella struttura e nella veste grafica nel 2018, ha affinato il suo compito di divulgazione delle principali informazioni istituzionali riguardanti la didattica, la produzione e ogni altro dato utile agli studenti e a tutti coloro desiderano avvicinarsi alla nostra realtà. Al momento è assolutamente necessario completare tutti i programmi dei corsi, in modo che ogni settore risulti completo nella sua consultazione. Ma soprattutto è possibile, in punti strategici del sito, attribuire la corretta importanza ad alcuni progetti didattico-artistici del nostro Istituto con appositi video promozionali che permettano ai visitatori in rete di entrare maggiormente in contatto con la vivacità dei nostri concerti strettamente connessi e correlati con la didattica; didattica che viene modulata e articolata proprio in funzione di specifiche esibizioni pubbliche e che rende maggiormente appetibile la frequenza presso il Conservatorio di Como.

Al nostro Istituto è stato donato nel 2018 un **Defibrillatore** che è al momento archiviato in un armadio. Non è da sottovalutare l'importanza di una sua adeguata collocazione, e dell'acquisto di almeno altro esemplare di questa apparecchiatura, ma soprattutto la necessaria formazione di due o più figure che all'occorrenza siano preparate a utilizzarlo.



Vittorio

Zago

Compositore

+39 329.6357230

zagovit55@gmail.com

www.vittoriozago.it

Skype: vittorio.zago.55

via V. Russo 9, 27029 Vigevano (PV)

CURRICULUM ARTISTICO

Oltre agli studi accademici che gli hanno permesso di conseguire la laurea in Giurisprudenza all'Università Cattolica di Milano e il diploma in Pianoforte, si è concentrato soprattutto sulla composizione studiando con Bruno Bettinelli e Azio Corghi con il quale si è diplomato al conservatorio di Milano con il massimo dei voti; in seguito si è perfezionato al "Mozarteum" di Salisburgo con M. Kagel.

La sua attività di compositore si è affermata in diversi concorsi nazionali ed internazionali ("T. Takemitsu Award" 2000 e 2003 a Tokyo, "Camillo Togni" 2002 a Brescia, "V. Bucchi" 1997 e 2000 a Roma, "E. Hurlimann" 1994 a Ginevra), vincendo il primo premio al 16° Concorso di Composizione "Castello di Belveglio" (1994), il primo premio nell'edizione straordinaria del Concorso di Composizione "G. Petrassi" di Parma (1994), il Premio "Città di Pavia" 1999, il premio "Romantico Bach" orchestra La Verdi di Milano (1995) e il premio "Ettore Pozzoli" (2015).

Nel 2006, con le composizioni per orchestra sinfonica *Secum e Da/Fort*, ha vinto il "Brandenburger Symphony Prize" a seguito del quale è stato invitato dai Brandenburger Symphoniker a scrivere una nuova composizione per orchestra sinfonica dal titolo *Segel*; il brano ha avuto la prima esecuzione nel maggio 2009 dalla Brandenburg Symphony Orchestra nella Concert Hall del Teatro di Brandenburg. *Segel* è stata ripresa alla Biennale di Venezia 2011 in una nuova versione appositamente richiesta per il festival lagunare, eseguita dalla Mitteleuropa Orchestra con la direzione di Andrea Pestalozza.

Nell'ottobre 2011 l'ORT (Orchestra Regionale dell Toscana) ha commissionato ed eseguito *Die Trennung*, lavoro per orchestra per il Festival Play IT a Firenze; nel 2012 il Festival Milano Musica gli ha commissionato una composizione per quartetto d'archi e elettronica, eseguita dalla prestigiosa formazione RepertorioZero (Leone d'Argento alla Biennale di Venezia 2011).

Individuato come compositore in residence per le stagioni 2014/15 e 2015/16 presso il Teatro di Brandenburg, a seguito della residence nell'aprile 2018 è stato eseguito un nuovo lavoro per orchestra. La sua composizione *Erosive raindrops* per chitarra elettrica è stata incisa da A. Novaga nel CD "*La chambre de jeux sonores*, mentre il brano *IV a 2* per violino e pianoforte è stato inciso in CD dal duo F. Luciani – M. Motterle. Nel novembre 2018 è uscito per l'etichetta NovAntiqua un suo CD monografico *Preludios y Canciones* le cui musiche sono un omaggio a F.G. Lorca (Marina Comparato, soprano; Marco Minà, chitarra).

Nel dicembre 2018 è risultato vincitore del bando SIAE "Classici di oggi per la musica contemporanea" a seguito del quale ha ricevuto la commissione per una nuova composizione per orchestra, *Tropfen II* inserita nella stagione 2019/20 dall'Orchestra Sinfonica di Milano "La Verdi" con la direzione di Maxim Rysanov.

Sue musiche, presenti presso alcune prestigiose società concertistiche (Società del Quartetto di Milano, Teatro Regio di Parma, Maggio Musicale Fiorentino, Festival Mozart di Salsomaggiore, Orchestra Milano Classica, Bachzaal di Amsterdam, Fondation P.Hindemith di Blonay (CH), Accademia Reale di Belle Arti di Madrid, Festival "Pianissimo 2000" di Sofia, Time of Music Festival di Viitasaari (FIN), Lippes Concert Hall di Buffalo (New York), Tokyo Opera City, Kumho Art Hall di Seul, Singapore Airlines Theatre), sono state trasmesse dalle Radio Nazionali Olandese, Spagnola, Bulgara, Giapponese, dalla Radio della Suisse Romande e dal Terzo canale della RAI, incise dalla casa discografica svizzera Audio Production, "Setola di Maiale" e "NovAntiqua records" e pubblicate dalle case editrici Ricordi, Rugginenti di Milano e Bèrben di Ancona.

Nel 2004 la casa editrice "O barra O" di Milano ha pubblicato un suo libro dal titolo "*Le giornate di un compositore*" in cui l'autore si concentra sul rapporto tra l'essenza del discorso musicale e l'esistenza da cui scaturisce, narrando e approfondendo la personale evoluzione del *pensare la musica*.

Come voce recitante si è esibito nell'aprile 2017 in *Ode a Napoleone Bonaparte* di A. Schoenberg presso la stagione della GOG (Giovine Orchestra Genovese) al Teatro Carlo Felice di Genova con Andrea Pestalozza al pianoforte e il Quartetto Prometeo.

VZ

Vittorio Zago

Compositore

- +39 329.6357230
- zagovit55@gmail.com
- www.vittoriozago.it
- Skype: vittorio.zago.55
- via V. Russo 9, 27029 Vigevano (PV)

INFORMAZIONI PERSONALI

*Compositore, docente
di Composizione e
Vicedirettore del
Conservatorio di Como*

Le sue musiche sono state eseguite presso importanti enti concertistici internazionali e diffuse in numerose emittenti radiofoniche nazionali. Alla docenza in Composizione abbina l'attività di Vicedirezione e di ideatore di progetti didattico/artistici in ambito interdisciplinare

COMPETENZE

dal 2015 ad oggi

Vicedirezione

dal 1997 ad oggi

Docente di Composizione

dal 1989 ad oggi

Compositore

dal 2001 ad oggi

Gestione Scuole Civiche di Musica

ISTRUZIONE

Diploma in Composizione

Conservatorio "G. Verdi" - Milano

1993

Diploma in Pianoforte

Conservatorio "N. Paganini" - Genova

1989

Laurea in Giurisprudenza

Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano

1994

PRINCIPALI ESPERIENZE

Vicedirettore

Conservatorio "G. Verdi" di Como

In aggiunta al mansionario di Vicedirezione:

- Componente del Consiglio Accademico dall'a.a. 2014/15 ad oggi

e componente delle Commissioni ristrette:

- per le nuove offerte formative dei Trienni (febbraio/maggio 2016)
- per le offerte formative dei Bienni ordinamentali (gennaio/maggio 2018)

Docente di Composizione

Conservatorio "G. Verdi" di Como

Dopo le esperienze presso importanti conservatori italiani (Milano, Roma, Palermo, Cagliari, Trento), presso il Conservatorio di Como si è anche attivato all'ideazione e realizzazione di progetti quali (si elencano i più significativi):

- Allestimento e relatore di due opere da camera quali prove finali dei Bienni di Composizione (ottobre 2018)
- Ideatore della rassegna "Itinerari compositivi" dal 2018
- Ideatore del progetto corale "Voci In quiete": nuova formazione corale del Conservatorio dedicata alla musica contemporanea (novembre 2019 e 2020)

Gestione Scuole Civiche di Musica

Associazione Rosatemusica

Presso l'Associazione Rosatemusica ha ricoperto dal 2001 in maniera continuativa diversi ruoli quali quelli di Direttore didattico, Presidente e Tesoriere di:

- Scuola Civica di Musica di Vermezzo con Zelo (MI)
- Corsi Civici di Musica di Rosate (MI)

Compositore

Per l'attività di Compositore si rimanda al curriculum artistico.



Indietro



Nuova mail



Rispondi



Rispondi a tu...



Inoltra



Elimina



Sposta



Stampa



Contrassegna



Azioni

Posta in arrivo

[Bozze](#)[Inviata](#)[Spam](#)[Cestino](#)[Archive](#)[Junk](#)

Candidatura per elezioni Dire...

Messaggio 2 di 113

Mittente zagovit55@gmail.comDestinatario [Fantacci Paolo](#)Cc [Balzaretti Direzione](#), [Scaioli Antonio](#)

Data Oggi 10:39

Priorità Molto alta

Gentilissimi

[Candidatura Direzione_dati_Vit...](#)[Programma elettorale_Vittorio ...](#)

invio la candidatura per le elezioni del Direttore per il triennio 2020-2023.

Un caro saluto

Vittorio Zago

via Vincenzo
Russo 9,
27029
Vigevano
(PV)

Tel. 329 6357230 –
www.vittoriozago.it
